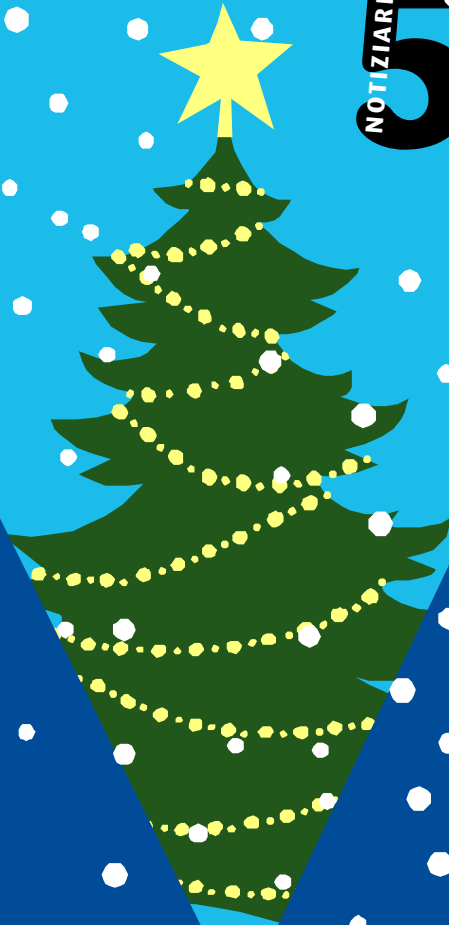


ANNO XIII - Dicembre 2011

NOTIZIARIO
56





DIPARTIMENTO AUDIOVISIVI FOTOGRAFICI
DELLA FIAF
www.audiovisividiaf.it



Dalla **REDAZIONE**

Siamo arrivati con questo numero alla fine delle pubblicazioni del Notiziario per il 2011 e si è concluso anche il Seminario di Salsomaggiore.

Troverete ampia cronaca dello stesso ed anche della premiazione del 5° Circuito corredate da alcune immagini significative.

Le condizioni atmosferiche non hanno favorito la partecipazione ed hanno anche impedito ad alcuni autori di essere tra noi ma la presenza, soprattutto nella serata di sabato, è stata numerosa e qualificata.

Gli audiovisivi proiettati sono stati di poco inferiori alla media ma abbiamo avuto la possibilità di vederne ben sedici inediti!

Agli autori di questi un particolare ringraziamento per aver scelto il Seminario come primo approccio con il pubblico.

Sono state gettate le basi per il Corso Giurati AV ed anche per il prossimo 6° Circuito Nazionale AV , ma di questo ne parleremo nel prossimo numero.

Invito caldamente i lettori a contribuire con loro scritti alla stesura del Notiziario e sono sempre fiducioso, nonostante tutto, nella vostra collaborazione.

Le festività di fine anno sono ormai vicine e da parte del Dipartimento e mio personale un caldo augurio di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Emilio Menin



Sommario

Articoli

Che cos'è il Diaporama? - *di E. Menin*

pagina 3

Dopo il 25° Seminario Nazianale DIAF - *di L. De Francesco*

pagina 10

Qualche suggerimento per il 16° Seminario - *di M. Bosco*

pagina 15

Un ricordo, e qualche considerazione - *di W. Turcato*

pagina 18

Life in a Day - Recensione - *di W. Turcato*

pagina 20



Notizie dal mondo DIAF

La posta dei nostri Lettori

pagina 22

Brevi e Bravi dal Mondo Diaf

pagina 23

Il **rimborso spese** per i quattro numeri del Notiziario 2011 è di **Euro 20,00**.

Possono essere versati sul

Conto Banco Posta n° 40005522

intestato a Emilio Menin - Via don Sturzo, 11 - Monza
Grazie!

"Le fotografie possono raggiungere l'eternità attraverso il momento."

(H.C. Bresson)

Notiziario AV stampato in proprio.

La riproduzione anche parziale di testi o immagini è soggetta al consenso della Redazione e/o dell'Autore.

Che cos'è il DIAPORAMA?



Selezione e Traduzione a cura di **E. Menin**

Da un po' di tempo a questa parte abbiamo sostituito la definizione "diaporama" con quella di "audiovisivo fotografico" forse per differenziarci da altri Paesi che ancora la usano ma sicuramente per rendere più comprensibile il significato di questo mezzo di comunicazione.

Se però ci riferiamo a ciò che è stato scritto da autorevoli autori possiamo forse comprendere meglio il significato, il contenuto e la grande capacità comunicativa di questo mezzo e, forse, farci ripensare alla sua originale definizione.

Rileggendo i testi di *Claude Madier* e quelli contenuti nel libro *Le Diaporama* (il noto libro di J.Muller, J. P. Petit e D.

Revaud) mi sono soffermato su alcune definizioni che ritengo utili proporvi anche per suscitare il vostro intervento alla luce delle nuove possibilità offerte dalla tecnologia digitale ed anche di quanto discusso nel corso dell'ultimo Seminario DIAF di Salsomaggiore.

1) Il Diaporama è un mezzo d'espressione con molte sfaccettature:

Il Diaporama è innanzi tutto un audiovisivo. Vengono proiettate una serie di immagini fisse e nello stesso tempo si diffonde una colonna sonora. In funzione di ciò che l'autore vuole esprimere questa colonna sonora può comprendere voci, musica e rumori.



Ai suoi inizi il Diaporama veniva definito come **montaggio fotografico sonorizzato**.

Il diaporama è uno spettacolo: si svolge generalmente in una sala oscurata e gli spettatori, gli occhi rivolti allo schermo, si lasciano catturare da una storia costruita su una successione d'immagini e suoni

Il diaporama è uno strumento pedagogico: sollecita pienamente tutte le facoltà della memoria visiva ed auditiva. L'insegnante o il conferenziere si avvalgono di un semplice e potente aiutante

Il diaporama è un'arte: disponendo a piacere di elementi che raggruppano tecniche di grafica ed immagine, di tecniche sonore e musicali, di quelle di raccontare e mettere in scena l'autore di talento classifica il diaporama al rango di un mezzo d'espressione e di un insieme culturale completo

Il diaporama è un mestiere: grazie alla sua semplicità è utilizzato in numerose circostan-

ze: nel campo dello spettacolo, alla televisione o a teatro; in quello della pubblicità, in occasione di fiere o dimostrazioni; nel settore della cultura, nelle scuole o nei musei. E' anche considerato come un prodotto commerciale e figura, a questo titolo negli elenchi di tutte le realtà professionali di produzione di audiovisivi

Il diaporama è uno svago: per poco che uno si senta attratto dalla fotografia e dalla creazione sonora, per poco che uno abbia immaginazione e gusto per un lavoro accurato il diaporama si rivela una fonte fantastica di piacere e soddisfazione

Il diaporama è un momento di convivialità: una piccola riunione familiare o tra pochi amici acquista una diversa dimensione grazie ad una seduta di proiezione ben preparata dove ciascuno ritrova ricordi, emozioni, sensazioni attraverso una retrospettiva dei bei momenti passati insieme.



Nella foto, da destra: G. Leva della Famiglia Legnanese e il Presidente d'onore FIAF F. Merlak, premiano il Gruppo Fotoamatori Sestese, 1° classificato al 5° Circuito Nazionale AV.

Il diaporama è una fonte di scambi e di cultura: la maggior parte di autori di diaporama finiscono sempre per conoscersi ed incontrarsi. Esistono anche manifestazioni in tutte le parti d' Europa che danno agli autori l'occasione di incontrarsi per vedere i diversi lavori, di scambiarsi novità ed informazioni tra amici.

Il diaporama è un mezzo di arricchimento personale: lavorare su un progetto obbliga

a documentarsi sul soggetto prescelto, ad approfondirlo e ad assimilarlo; gli incontri ed i confronti fanno nascere l'emulazione e possono portare a superarsi ed a cercare di uscire dai sentieri battuti. A volte, quando il risultato non incontra il successo sperato, il diaporama divente una scuola di modestia

E' dunque difficile alla luce di queste molteplici sfaccettature dare una definizione univoca del diaporama: dall'embrione



di qualche immagine si può arrivare all'opera perfettamente riuscita, il diaporama è tutto questo. Offre già lui solo molte facce ed il suo approccio può essere più facile se noi lo confrontiamo con gli altri membri della vasta famiglia degli audiovisivi.

2) Un grande fratello molto ingombrante

Chi tra noi non ha dovuto spiegare che cosa è il diaporama a un interlocutore che non conosce questa forma d'espressione? Presto o tardi, nel giro di qualche secondo o qualche minuto s'impone questa analogia approssimata. *"il diaporama sarebbe come il cinema che..."* oppure *"Un diaporama assomiglia a un film, salvo che..."*

Come spiegare che il diaporama è uno spettacolo, un mezzo per comunicare, per esprimersi, per raccontare una storia, per insegnare: occorre spiegare ciò senza fare riferimento a quel grande fratello che tutti conoscono così bene. Il paragone è comodo ma spesso è anche fonte d'incredulità: *"Ma allora*

come fate a raccontare senza il movimento?".

Senza dubbio a causa della tecnica di proiezione, del modo di collegare l'immagine ed il suono, dell'utilizzo degli stessi supporti, il diaporama si pone subito in compagnia, qualcuno direbbe in concorrenza, degli altri mezzi audiovisivi quali il cinema ed il video.

Ma chiariamo subito che il diaporama non è il cinema del povero. Bisogna rinunciare a stabilire un paragone sistematico che sfocerebbe poi su un ordine di merito. Il cinema ed il diaporama non possono trattare gli stessi temi o almeno, se lo fanno, sarà con un approccio, una scrittura, un linguaggio differente.

Il cinema riproduce, più o meno, il movimento nella sua integrità o, almeno, è capace di farlo: il montaggio e soprattutto il taglio costituiscono le operazioni di selezione necessarie in quanto è sufficiente scegliere i momenti più significativi di un'azione per mostrare l'essenziale. Il diaporama utilizza la foto singola che ob-

bliga ad una selezione spinta all'estremo ed una parte delle capacità di un autore di diaporama si evidenziano nella qualità della scelta delle immagini più suggestive, più ricche di indicazioni, di informazioni e di evocazioni.

In più il cineasta non si accontenta di registrare il movimento dell'azione; egli può anche, con il movimento della cinecamera, generare lui stesso un movimento aggiuntivo a quello dell'azione reale. Egli può se-

guire il movimento, rinforzarlo, avvicinarsi od allontanarsi dal soggetto ciò che permette una sottigliezza, una scioltezza ed una precisione infinita nella sua espressività.

Al contrario, nel diaporama, la fissità dell'immagine porta ad una mancanza apparente di precisione e di sottigliezza ma, non sbagliamoci ! Questa immobilità può diventare una carta vincente nella misura in cui è utilizzata attraverso una

Nella foto, da destra: L. De Francesco della Famiglia Legnanese, il Direttore del DIAF E. Menin e L. Davighi, premiano Odetta e Oreste Ferretti, per l'AV 3° classificato al 5° Circuito Nazionale AV.





selezione accurata dei momenti più importanti e significativi; a partire da queste immagini che si impongono allo spettatore per la loro perfezione, la maestosità della proiezione, per l'immobilità stessa della fotografia, l'immaginazione può costruire liberamente: è in questo momento che interviene la percezione sonora che deve guidare senza costringere, condurre senza comandare.

Ci sono stati dei casi dove si è potuto pensare che una di queste forme artistiche si sia unita alle altre; ci sono rari casi di film costruiti con un seguito di immagini fisse, lo si è visto anche in qualche spot pubblicitario, e in nessun momento il cinema è impiegato come tale: il movimento è bandito e ciò può sembrare strettamente imparentato con il diaporama. Ma non è esattamente così perché lo spettatore si aspetta di vedere in questi casi il movimento e la sua assenza è percepita come una mancanza di una componente che influisce sulla percezione del film.

Nel diaporama, al contrario, la fissità dell'immagine è accettata subito, come un postulato, e sono gli effetti di pseudo movimento che colpiscono lo spettatore e che, nella maggior parte dei casi, appaiono come artificiali ed a volte grotteschi. Abbiamo potuto vedere un diaporama di promozione di un'agenzia di viaggi dove il realizzatore simula il movimento delle labbra del relatore durante una conferenza con non meno di 16 proiettori allineati sullo stesso schermo!

Reazione, senza dubbio non prevista dal realizzatore, gli spettatori in sala sono scoppiati in una grande risata al momento della proiezione.

Allora come in un film le immagini si susseguono al ritmo di 24 al secondo per ricostruire lo svolgimento continuo di un movimento nel tempo, nel diaporama le immagini si susseguono in modo tale dove ciascuna di esse è (o dovrebbe essere...) una rottura totale di movimento con la precedente.

I cugini : il fumetto ed il fotoromanzo

Si paragona spesso il diaporama al cinema ma si sottolinea piuttosto raramente che è molto vicino al fumetto od al fotoromanzo. Entrambi sono ugualmente un succedersi di immagini fisse nelle quali si integrano degli elementi sonori con le frasi contenute nei fumetti e con i rumori sintetizzati da frasi scritte.

Il fumetto ed il fotoromanzo richiedono anch'essi la partecipazione attiva dello spettatore, il lettore in questo caso, che deve aiutarsi con la sua immaginazione per ricostruire ciò che manca e cioè il movimento. Inoltre, nel caso del fumetto in particolare, la magia del racconto legata a quella del disegno crea un'atmosfera, un mondo immaginario proprio ad ogni lettore meglio di quanto possa fare il cinema od il cartone animato. La lettura e l'analisi di un fumetto possono essere istruttive per perfezionarsi nell'arte di concepire un diaporama.

Il fotoromanzo, da parte sua, è spesso considerato come un prodotto artistico inferiore e ci si può interrogare sui motivi che spingono ad utilizzare il disegno al posto della fotografia. Se il fumetto è diventato il supporto preferito per esprimere l'immaginario è senza dubbio perché con il disegno i margini e la libertà d'espressione dell'autore sono molto più estesi.

Effettivamente la rappresentazione fotografica della realtà restringe molto le possibilità di esagerare, d'immaginare di fantasticare qualità che sono invece possibili e danno "sapore" ad un fumetto. Dobbiamo quindi concludere che le migliori immagini per un diaporama siano quelle più elaborate, quelle più irreali? Non anticipiamo questo giudizio, di ciò ne parleremo in seguito.





...dopo il 15° SEMINARIO NAZIONALE DIAF...



di *L. De Francesco*

Il DIAF ha celebrato il suo evento annuale più importante, secondo la struttura del “Seminario” tenutosi presso il Palazzo dei Congressi e l’Hotel Regina di Salsomaggiore Terme.

I numeri: 22 lavori in programma, oltre a due audiovisivi di Boris Gradnik proiettati in suo onore e quattro audiovisivi con video proiettati a titolo esemplificativo, preambolo alla discussione dell’introduzione di clip video all’interno dell’AV fotografico.

Presenti in pianta stabile una settantina di spettatori più altri occasionali: significativa la presenza del neo presidente FIAF Claudio Pastrone e del

presidente d’onore Fulvio Merlak, frequentatore abituale dei Seminari DIAF che hanno partecipato attivamente ai lavori.

I lavori del seminario sono stati coordinati da Direttore DIAF, Emilio Menin, da Lorenzo De Francesco, direttore Servizi Audiovisivi FIAP nonché responsabile relazioni estere per il dipartimento che ha moderato le sessioni di discussione, mentre Gaetano Poccetti, supportato dal team tecnico del Circolo Fotografico Zoom ha gestito l’organizzazione tecnica delle proiezioni che ha dovuto fronteggiare qualche problema tecnico legato all’impianto audio.

Questa edizione del seminario ha offerto numerosi spunti di discussione e idee di rinnova-



Nella foto, da sinistra: C. Pastrone, Presidente FIAF, attivo partecipante al 15° Seminario, e il Direttore del DIAF, E. Menin.

mento che sintetizziamo nel seguito.

La creazione di eventi specifici per la formazione delle giurie AV

Roberto Puato del GF Eikon di Moncalieri ha fornito gli aggiornamenti sul progetto di collaborazione con l'Istituto Fellini e Infogestione per la creazione di un evento specifico di formazione che attualmente ha subito un rallentamento. Per consentire l'efficacia di

questa formazione sarà necessario ufficializzarne il requisito di certificazione giurati nei regolamenti dei concorsi AV FIAF e prevedere le opportune coperture per i costi della formazione a carico dei Circoli.

L'inserimento di clip video nel contesto degli audiovisivi fotografici.

Il dibattito è stato molto interessante, con i contributi di numerosi autori e organizzatori presenti che hanno convenuto



circa l'opportunità di lasciare l'autore libero di utilizzare eventualmente clip video nel suo lavoro, purché funzionali alla specifica drammaturgia dell'audiovisivo fotografico e non preponderanti in durata e dimensione sulla parte di immagini fotografiche, posizione sostanzialmente in linea con quanto condiviso anche in ambito internazionale.

Titolarietà dei lavori

E' avvenuto un serrato confronto su come considerare la "paternità" di un audiovisivo ai fini dell'assegnazione dei premi e soprattutto dei punteggi FIAP.

Innanzitutto si è convenuto circa la possibilità di considerare come autore non solo una persona fisica ma anche un intero gruppo fotografico. Si è poi analizzato il caso specifico di audiovisivi nei quali tutta la parte fotografica è affidata dall'autore ad un operatore specializzato per il montaggio il quale, oltre ad eseguire le attività tecniche di realizza-

zione dell'audiovisivo, lo imposta anche dal punto di vista dell'idea da rappresentare e della drammaturgia: in questo caso quest'ultimo deve essere considerato come l'"autore" dell'audiovisivo oltre che del montaggio. Diverso il caso nel quale l'autore della fotografia definisce anche l'idea/messaggio e lo sviluppo drammaturgico dell'opera, delegando ad un terzo la realizzazione squisitamente tecnica: in questo caso l'autore della fotografia è anche da considerarsi autore dell'audiovisivo,

Circuito Nazionale Audiovisivi

E' stata riconosciuta l'ottima organizzazione della 5° Edizione del Circuito a Cura del Gruppo Fotografico Famiglia Legnane- se che confermerà a breve la propria disponibilità per l'organizzazione come capofila anche della prossima edizione. Sono state analizzate alcune migliorie degli aspetti organizzativi che comunque saranno definiti nel consueto incontro organizzativo di metà gennaio che sarà convocato dalla Di-



Nella foto, la premiazione di G. Mazzanti, 5° classificato al 5° Circuito Nazionale AV.

rezione DIAF unitamente al gruppo dei circoli partecipanti che confermeranno o meno entro tale data la propria disponibilità.

Collezione Internazionale Audiovisivi FIAP

Lorenzo De Francesco ha illustrato contenuti e scopo di questa attività da poco lanciata in ambito FIAP: raccogliere nel corso del tempo gli AV più significativi di ogni paese (secondo le indicazioni di un nucleo di osservatori FIAP

nominati dalla Direzione del Servizio AV-FIAP) che saranno valutati da apposita commissione ai fini dell'inclusione nella Collezione FIAP; questi AV saranno utilizzabili a richiesta in concomitanza di concorsi, festival o altre manifestazioni fotografiche o audiovisivistiche per propagandare la cultura dell'AV in ambito nazionale e internazionale, nonché per disporre di una memoria storica dell'AV per genere per paese. Italia, Francia, Regno Unito e Australia stanno già inviando i primi lavori.



Numerosi altri spunti di discussione sono stati riportati dai partecipanti e meriteranno di essere approfonditi nel corso degli incontri dei responsabili del dipartimento; tra questi citiamo la questione dei diritti d'autore che presenta ancora aree di incertezza, la fruibilità dei lavori del circuito da parte anche dei circoli extra circuito previo rimborso spese, la creazione di strumenti di comunicazione delle attività del Dipartimento più tempestivi, flessibili e partecipativi, le modalità di attribuzione dei premi speciali nei concorsi AV, etc.

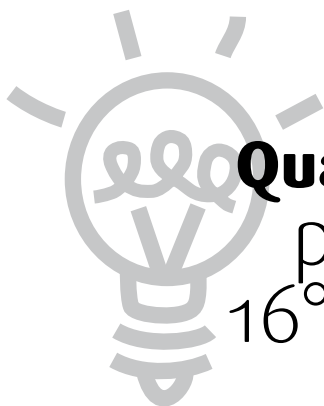
I lavori di sono conclusi nella giornata di domenica 6 novembre con la premiazione dei vincitori della tappa di Salsomaggiore del 5° Circuito Nazionale AV organizzata dal Circolo Fotografico Zoom e dei vincitori assoluti del 5° Circuito – Trofeo 60° Famiglia Legnanesi il cui Gruppo Fotografico

era rappresentato dal Presidente Gianfranco Leva.

L'ottimo pranzo di gala e l'affettuoso saluto di congedo dei partecipanti hanno degnamente archiviato l'appuntamento annuale dei simpatizzanti DIAF.

Questi anni ci hanno consegnato non solo un progresso del nostro sentire, fare e capire l'audiovisivo fotografico nell'ambito della FIAF, ma anche un gran numero di amicizie, relazioni, collaborazioni che rendono questi incontri ancora stimolanti sotto il profilo delle relazioni personali: dipende ora da noi tutti continuare a far crescere qualitativamente queste relazioni ed aggiungere nuovi stimoli e opportunità perché la "tribù" dei simpatizzanti cresca con l'inserimento di forze fresche e idee innovative da discutere e perseguire insieme.





Qualche suggerimento per il 16° Seminario DIAF

di **M. Bosco**

Commissione Controllo Concorsi AV-FIAF

Concluso l'umido 15° Seminario DIAF di Salsomaggiore siamo rientrati nelle nostre case con ricordi, propositi e riflessioni.

Sondando alcuni commenti e ripercorrendo le emozioni vissute, personalmente mi sono accorto che è mancato un vero e proprio punto di culmine nella scaletta del programma pur restando fermo la validità e l'efficacia di quanto è stato presentato.

Per tale motivo mi sento di proporre per il futuro qualcosa che possa calamitare l'attenzione di coloro che interverranno,

lasciando un'esperienza in più nel bagaglio di ognuno di noi. Non propongo nulla di nuovo e non sono neanche certo della fattibilità e delle difficoltà organizzative, ma provo a condividere l'idea.

E' apparentemente molto semplice ed è già stato fatto in passato: dedicare un pomeriggio o una mattinata ad approfondimenti tematici che interessano il nostro settore artistico.

Quello che intendo non riguarda spiegazioni tecniche di una mezz'oretta o riflessioni personali di qualche Autore, ma una vera e propria dissertazione su



argomenti legati per esempio alla comunicazione visiva, alla costruzione visiva, alla dinamica comunicativa.

Più che lodevole è ciò che si vuole mettere in cantiere per un corso di giurati, e mi chiedo se non si può fare qualcosa anche per gli Autori e per tutti coloro che nutrono interessi nel mondo degli audiovisivi fotografici.

La prima difficoltà, ne sono consapevole, è proprio quella di individuare la persona adatta a questo scopo; convinto che essa dovrebbe essere ricercata al di fuori della nostra associazione, immediatamente mi sono venuti in mente coloro che gestiranno la didattica del Corso per Giurati e che sicuramente, almeno uno di loro, potrebbe essere invitato a partecipare ai nostri prossimi seminari.

Ci sono certamente dei costi, che però potrebbero essere coperti dalle quote di iscrizione, dal fondo cassa del DIAF, da avanzi di gestione dei concorsi.

Far leggere, interpretare e cri-

ticare un' audiovisivo da una persona "di mestiere", di alto calibro, credo possa interessare tutti ed aggiungere una voce fuori dal coro, ed in più una voce di critica asettica lontana da gusti e personalismi.

Ho parlato di persone legate alla scuola di cinematografia di Torino, ma potrebbero essere ricercate in altri ambiti.

Non sono sicuro che la proposta possa essere valida e fattibile, ma mi sentivo di lanciarla; probabilmente ci sono mille controindicazioni, provate a valutarla.

Se il DIAF chiede, dovrebbe anche dare.

Se poi si ritiene che in generale coloro che partecipano ai seminari lo fanno solamente per vedere degli audiovisivi, per conoscere nuove persone, per fare una gita, allora tutto decade.

Un abbraccio a tutti.



Nelle foto di G. Pocetti, alcuni momenti dal 15° Seminario di Salsomaggiore



Il taglio della torta ed il passaggio simbolico delle consegne ad Ivano Maffezzoli per il prossimo Seminario a Garda nel 2012



Un ricordo, e qualche considerazione.



di **W. Turcato**

Durante il recente Seminario di Salsomaggiore, abbiamo appreso dal nostro Direttore, la triste notizia della scomparsa di **Riccardo Callioni**, da sempre “affezionato” amico del nostro dipartimento.

È stata una notizia del tutto inaspettata, che mi ha particolarmente colpito.

Tempo fa ho avuto modo di discutere con lui (*anche abbastanza animatamente*) e di parlare in particolare di un suo lavoro “Odissea creativa” che aveva riproposto in versione digitale. Ricordo che lo avevo decisamente criticato perché - secondo me - non aveva saputo approfittare delle potenzialità del nuovo mezzo per impreziosire il suo lavoro, ma

anzi, se possibile ne aveva ottenuto una versione molto più mediocre.

Da quel momento, ogni volta che ci si incontrava, ci si salutava cordialmente, come sempre, ma forse mancava quella nota di amicizia sincera che dovrebbe sempre caratterizzarci.

Forse un po’ di risentimento, forse un pizzico di orgoglio ferito, forse solo incomprensione (da entrambe le parti), sta di fatto che “non ci si cercava”, come invece succede quando rivedi un caro amico dopo un po’ di tempo.

Ho riconsiderato le opportunità che questi giorni di Se-

minario ci hanno offerto: dagli impegnativi momenti di discussione/confronto in sala proiezione, ai pasti consumati assieme, al piccolo tragitto che separava l'hotel dalla sede congressuale, momento privilegiato per le "confidenze" inespresse pubblicamente...

Mi sono convinto ancor di più, della necessità di essere tra noi sinceri e disponibili, attenti alle esigenze di chi ci parla che magari si attende da noi anche solo un gesto di accoglienza e un momento che sia innanzitutto di ascolto.

Per molti di noi, il Seminario è importante proprio per questo, per poterci incontrare e ristabilire la comunicazione interrotta l'anno precedente.

Poter destinare nella nostra vita, parte dei nostri giorni al solo incontro, senza necessariamente pretendere un ritorno ben quantificabile in "qualcosa", mi pare "un modo più vivo per vivere".

Ripeto sempre ai miei amici in Gruppo che noi fotoamato-

ri siamo dei "privilegiati", perché ci è dato di vedere cose che non tutti vedono, cercando cose che altri non pensano neppure esistere: non possiamo sprecare questo dono!

E soprattutto dobbiamo dividerlo ogni volta che ci è possibile, nelle forme e modi che abbiamo a nostra disposizione e che abbiamo sviluppato proprio anche grazie alla reciproca conoscenza.

Riccardo aveva come niki-name di posta elettronica "leonardocrea", mi sono sempre chiesto il perché di questa espressione così evocativa, forse un rimando anche all'intenzione di quell'"*Odissea creativa*" del 1997, da lui definita "*un inno alla vita e alla creazione*": un invito rivolto anche a noi a saper cogliere sempre, pur nelle incomprensioni di ogni giorno, l'"inno" che la vita ci propone.

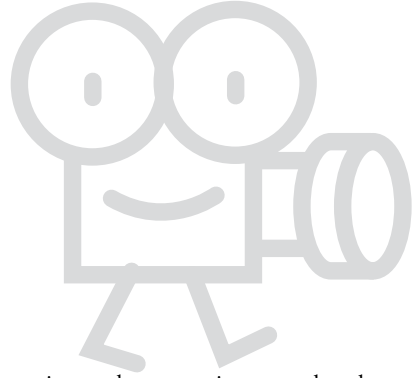
Un'ultima "raccomandazione": non prendete questo mio intervento come un "prediccozzo", ma piuttosto come il più sincero augurio per il prossimo Natale!



Life in a Day

Recensione

di **W. Turcato**



Venerdì 25 novembre, ore 17,30, ho finito di lavorare e dopo una settimana abbastanza impegnativa culminata con la mia bicicletta rubata alla stazione, una rapina alla farmacia in cui lavora mia figlia e il muratore che ha finalmente eseguito gli attesi lavori di manutenzione in casa, sono abbastanza stanco.

Sto per “chiudere” il computer quando sono attirato da un canale di Youtube che non avevo notato prima: Life in a day...

Clicco, e parte un video realizzato con l'ausilio di migliaia di filmati inviati da tutto il mondo da altrettante persone, invitate a partecipare a “*La vita in un giorno*”, uno storico esperimento cinematografico che aveva lo scopo di documentare una giornata sulla Terra con riprese effettuate esclusivamente il 24 luglio 2010.

Idea non nuovissima (*vedi la nostra “Passione Italia” appena conclusa...*), ma giocata decisamente bene, senza eccessi e ridondanze, nonostante le 2400 ore di filmati ricevuti. Diretto da Kevin Macdonald, già vincitore di un premio Oscar, la Vita in

un giorno ha entusiasmato le platee del Festival del cinema di Berlino, con la prima assoluta trasmessa a gennaio su Youtube. Dal mese di settembre è possibile vederlo gratuitamente.

Nonostante la sua durata (*un'ora e trentaquattro minuti!*) credo che chi inizia a vederlo, voglia poi arrivare alla fine - cosa che è successa anche me - non tanto perchè ci si aspetti una fine con le sue conclusioni, quanto perchè ci si trova a proprio agio, lo si “vive” insieme, piacevolmente stimolati e incuriositi. Si ha la sensazione di dialogare tra “fotografi”, in assenza di “imposizioni dall'alto”.

Sono rimasto colpito innanzitutto per la sensazione di “vero” che mi ha trasmesso: dopo le tante falsità che quotidianamente ci sono propinate dalla TV, e dagli organi di informazione/intrattenimento in genere, ci si trova davvero immersi in situazioni di vita quotidiana nei diversi luoghi del mondo, arrivando

in alcuni di essi ad identificarsi o riconoscersi nei valori proposti, senza i “filtri” che anche le più “pulite” trasmissioni di reportage applicano ai loro contenuti.

Altra caratteristica che mi ha favorevolmente impressionato, è lo stile molto semplice (ma anche molto attento) con cui sono state effettuate le riprese: probabilmente con i mezzi più disparati, ma finalizzati ad ottenere il meglio: in alcuni casi dopo una prima fase progettuale ben pianificata, in altri casi lasciando ampio spazio all'improvvisazione, così momenti di sensibilità toccante e tenerezza si alternano ad altri ben più duri e ad altri addirittura comici... Così la vita...

Ho ritrovato in questi video molte caratteristiche preziose e utili anche ai nostri montaggi AV: la necessaria finalizzazione ad un progetto coerente ed omogeneo, la creativa diversificazione degli angoli di ripresa, l'utilizzo sapiente della colonna sonora con l'inserimento di contributi parlati e/o di effetti sonori, reali ma mai esasperati o ridondanti.

Non ultimo il grande lavoro di regia, che ha saputo assemblare contributi ben diversi tra loro (per contesto, per realizzazione, per messaggio...) in un unico prodotto finale omogeneo. Parecchi sono anche gli spunti da cui trarre idee progettuali per le nostre ricerche tematiche (*vera difficoltà di oggi...*).

Sono da tempo in ricerca di un linguaggio che pur senza “tradire” il nostro passato legato all'immagine statica si conceda qualche “contaminazione” con il video laddove quest'ultimo ne costituisca parte integrante e necessaria alla narrazione, in equilibrio con la dinamica generale e quindi nelle corrette proporzioni, e credo che quest'esigenza sarà presto comune a tanti...

Lasciamoci interrogare da queste proposte/occasioni e cerchiamo di sfruttare al meglio gli insegnamenti e le opportunità che questi nuovi canali ci offrono, per vedere, e per poi “far vedere”...

P.S.: se queste mie impressioni vi hanno incuriosito, cercate...

www.youtube.com/lifeinaday





LA POSTA

dei nostri Lettori



Caro Emilio,

ti comunico che, purtroppo, neanche per questa edizione del seminario potrò essere con voi.

Ho appreso con dispiacere della scomparsa di Boris, verso il quale tutti abbiamo un debito di riconoscenza per l'apporto profuso alla fotografia e alla Federazione. In particolare, il debito diretto lo abbiamo tutti noi che l'abbiamo conosciuto e che con lui abbiamo lavorato insieme in tantissime occasioni, nonché nei congressi nazionali FIAF, nei Seminari e nei circoli, trascorrendo con Boris bei momenti culturali-fotografici.

Io aggiungerei una quarta D, che sta per diapositiva, alle tre "D" da te citate nel tuo "Grazie, Boris", apparso sul n. 55 del Notiziario DIAF. Lo farei, in ricordo della sua preoccupazione più volte esplicitata, di non dover confondere il Diaporama, o l'Audiovisivo Fotografico, con il filmato.

Difatti, un suo cruccio era quello di riuscire a tenere distinte le due forme di comunicazione visiva, poiché, ripeteva, che se, con la tecnica

espressiva dell'audiovisivo, volessimo avvicinarci troppo a quella del filmato, ne usciremmo senza dubbio perdenti.

Devo, altresì, evidenziare che la triste notizia l'ho appresa la scorsa settimana, dallo scarno trafiletto di cinque righe a lui dedicati sul numero di settembre di FOTOIT. Anzi, è stato menzionato come un socio del Circolo Fotografico Milanese, quasi fosse venuto a mancare uno qualunque – 'u zi' nuddu – (lo zio nessuno) diremmo a Reggio Calabria, come se nessuno dei redattori lo conoscesse e mai avesse fatto nulla per la Federazione: sembra, questo, un atto di irricoscenza nei suoi confronti. Certamente, si tratterà di un caso di incresciosa svista. Sono, altresì, convinto che in futuro gli sarà dedicato ampio spazio sulla rivista.

Un caro saluto a te e a tutti gli amici.

Leo Fiumara

“BREVI” (...e “bravi”) dal Mondo DIAF

Walter Turcato con il lavoro “*Dedicato*” si è aggiudicato il 1° premio al 3° Concorso Nazionale AV organizzato dal Foto Club Chiaro-Scuro di Piove di Sacco (Pd), che ha visto la partecipazione di 98 lavori.

Al 2° posto “*The Loop*” del **Gruppo F. Sestese**; 3° classificato “*Altai - la festa delle aquile*” di **Odetta e Oreste Ferretti**.

Il nostro Notiziario AV è ora disponibile anche in edizione elettronica (pdf) a partire dal n°41 (*cercheremo in seguito di poter digitalizzare anche i precedenti*), scaricabile dal sito www.audiovisividiaf.it, nella pagina Attività, e quindi fruibile sui vari device (es. iPad) oltre che sul proprio Computer.

Gli autori che in questo anno 2011 hanno ottenuto premi nei Concorsi AV Patrocinati FIAF, sono invitati a **preparare e conservare una cartellina con un file rappresentativo del lavoro/i considerato/i**: in seguito sarà nostra cura raccogliarli e inviarli alla selezione **per l'Annuario FIAF 2012**. *È un lavoro che, se fatto subito, evita affannose ricerche dell'ultimo istante... e facilita di conseguenza anche il nostro. Grazie.*

Convinti che le nostre opere (fotografiche...) debbano godere della stessa considerazione e diritti del settore classico “per stampe”, abbiamo iniziato quest'opera già da quest'anno e attendiamo fiduciosi la pubblicazione dell'Annuario 2011 per conoscerne gli esiti.

**IL 64° CONGRESSO NAZIONALE FIAF, SI TERRÁ A GARDA
DAL 1° AL 6 MAGGIO 2012**



Collaboratori **DIAF**



Direttore del Dipartimento e Responsabile Notiziario

Emilio Menin - via don Sturzo, 11 - 20052 Monza (MB)

Tel/Fax 039,491263 - Cell. 348.8536664 - E-Mail: emiliomenin@hotmail.com

Coordinatore Concorsi DIAF

Franco Ronci - via XX Settembre, 31 - 13100 Vercelli (VC)

Tel. 339.6103109 - E-Mail: francoronci@alice.it

Catalogo autori - Archivio audiovisivi

Enrico Donnini, Franco Ronci, Lorenzo Davighi, Gabriele Pinardi

Commissione Controllo Concorsi AV-FIAP e Pagine Dipartimento su sito FIAP

Marco Bosco - via Fezzan, 43 - 13100 Vercelli (VC)

Tel. 0161.216920 - E-Mail: marbox57@libero.it

Grafica, impaginazione Notiziario e Sito web

Walter Turcato - via del Gerolo 14/a - 20017 RHO (MI)

Tel/Fax 02.9315058 - E-Mail: info@turcatowalter.it

Rapporti con l'estero

Lorenzo De Francesco - via E. Ponti, 31 - 20143 Milano (MI)

Tel. 02.36553133 - E-Mail: lorenzodefrancesco@fastwebnet.it

Team tecnico manifestazioni

Gabriele Pinardi, Gaetano Poccetti



Addetto stampa

Gaetano Poccetti - P.zza Pertini, 11 - 52042 Camucia di Cortona (AR)

Tel. 0575.601383 - E-Mail: fotomastercortona@virgilio.it

Promotore nuove attività

Ivano Bolondi - via Volta, 2 - 42027 Montecchio Emilia (RE)

Tel. 0522.866345 - E-Mail: ivanobolondi@virgilio.it

Referenti DIAF sul territorio

Antonino Vincenzo (*Reggio Calabria*), Caon Italo (*Resana - TV*), Carli Mauro (*Sesto Fiorentino - FI*), Fimiani Pierfrancesco (*Francavilla al mare - CH*), Maffezzoli Ivano (*Garda - VR*), Parussini Mario (*Torino - TO*).



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

C.so San Martino, 8 - 10122 Torino - Tel. +39 0115629479 - Fax +39 0115175291
www.fiaf-net.it - E-mail: segreteria-fiaf@fastwebnet.it